

Sportello di Consulenza Filosofica per l'Orientamento

OGGETTO

Attivazione di uno **Sportello** di supporto individuale per gli **studenti** dell'istituto in orario curricolare (1 h. alla settimana, con eventuali integrazioni, a domanda, in orario extracurricolare), a fini di **orientamento**, ispirato ai principi e ai metodi della "**consulenza filosofica**".

DESTINATARI

Tutti gli studenti dell'Istituto, con particolare riguardo a coloro che frequentano **classi terminali**.

DESCRIZIONE

Lo Sportello di Consulenza Filosofica per l'Orientamento, proposto nel quadro dei servizi di supporto e tutoraggio offerti dalla scuola ai propri studenti, è rivolto a tutti gli allievi e non richiede alcuna condizione preliminare perché vi si possa accedere.

A ciascun allievo dell'istituto è consentito, a domanda, accedere allo Sportello una volta per quadrimestre, salvo parere contrario motivato (per esempio in occasione di verifiche o altri impegni non differibili) del docente di classe, che deve comunque essere preliminarmente informato. L'esperto che svolge attività di consulenza certificherà sul libretto personale l'avvenuto colloquio.

Se lo studente lo riterrà utile il colloquio potrà proseguire per altri incontri (in numero di norma non superiore a quattro), da svolgere in orario extracurricolare da concordare.

L'allievo che accede allo Sportello illustra le ragioni che l'hanno indotto a chiedere la consulenza, con particolare riguardo a eventuali problemi legati alla necessità di operare delle scelte di una certa importanza, legate all'orientamento scolastico e professionale. Il colloquio prosegue come una vera e propria consulenza filosofica, concentrandosi soprattutto sulle implicazioni di ordine esistenziale, piuttosto che tecnico-pragmatico, delle problematiche emerse.

FONDAMENTI STORICI ED EPISTEMOLOGICI DELLA PROPOSTA

Nel nostro tempo, segnato da crisi di valori condivisi e mancanza di punti di riferimento, è sempre più esplicita e diffusa la domanda di filosofia, cioè di una ricerca razionale e disinteressata di un "senso" per le cose della vita. Si pensi al successo crescente, anche presso il pubblico più generico, delle iniziative di divulgazione filosofica (come il Festival della Filosofia di Modena, solo per citare la più famosa). In questo contesto si vanno diffondendo sempre di più le cosiddette *pratiche filosofiche*. Si tratta di un termine generico che raccoglie un insieme eterogeneo di attività come: la pubblicazione di opere "facili" di divulgazione del pensiero, la filosofia per bambini, i *Café Philo*, la filosofia per le aziende e le organizzazioni, le vacanze e i viaggi filosofici, i seminari di gruppo e, appunto, la consulenza individuale.

Tutte queste pratiche filosofiche possono essere viste come il tentativo di tornare a "fare filosofia" alla maniera degli antichi, che concepivano l'esercizio filosofico come un "prenderci cura di sé". Questo esercizio si distingue, innanzitutto, della forma "accademica" assunta dal pensiero filosofico moderno e contemporaneo (la classica "lezione" cattedratica).

Ma esso non va neppure confuso con una delle molte pratiche psicologiche e psicoterapeutiche (alcune delle quali spesso ispirano le metodologie dell'orientamento educativo): l'idea di fondo, infatti, è che dietro a dubbi e incertezze esistenziali, non ci debba essere né una qualche "patologia" da curare, né una "piramide" di bisogni da soddisfare, ma solo un'esperienza vissuta da indagare.

In particolare la consulenza filosofica differisce da un approccio di tipo psicologico per non avere alcun "modello" del soggetto che la interpella e dei suoi bisogni. Essa si dispone, piuttosto, a ricercare, *insieme* al soggetto, con i soli strumenti di un sapere millenario, le possibili risposte, sempre provvisorie e rivedibili, alle sue domande di senso.

Seminari di pratica filosofica e incontri individuali di consulenza si sono cominciati a sperimentare, con successo, in Germania, a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, ad opera soprattutto di Gerd Achenbach. Di qui la pratica si è diffusa presto in Austria, Olanda, Svizzera e negli altri Paesi europei, tra gli anni Ottanta e Novanta, mentre in Francia proseguiva in varie forme l'attività inaugurata da Marc Sautet con i suoi *Café Philo*. L'esperienza europea, grazie soprattutto all'opera di Ran Lahav, ha interagito fecondamente

con attività sorte nel frattempo autonomamente in Israele e negli Stati Uniti. Oggi esiste un'associazione internazionale di pratica filosofica a cui è affiliata anche l'Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica "Phronesis". Tra i maggiori esperti e animatori dell'esperienza italiana possiamo ricordare, tra gli altri, Umberto Galimberti e Neri Pollastri.

L'Associazione prevede per i propri iscritti un itinerario formativo di durata biennale che autorizza all'esercizio della professione come "consulente filosofico Phronesis".

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE IN LINGUA ITALIANA

Achenbach Gerd, *La consulenza filosofica*, Apogeo, Milano 2004.

Galimberti Umberto, *Il gioco delle opinioni*, Feltrinelli, Milano 2004.

Lahav Ran, *Comprendere la vita*, Apogeo, Milano 2004.

Pollastri Neri, *Il pensiero e la vita. Guida alla consulenza e alle pratiche filosofiche*, Apogeo, Milano

2004.

Savater Fernando, *Le domande della vita*, Laterza, Bari 1999.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Indichiamo di seguito

- 1) come *finalità* lo scopo fondamentale che ci si prefigge, in accordo con le mete educative fissate nel Piano dell'Offerta formativa (essa, a differenza degli obiettivi, *non* sarà, in quanto tale, oggetto specifico di valutazione).
- 2) come *obiettivi minimi* quanto ci si propone di raggiungere per poter dire che il progetto si è realizzato in forma corretta;
- 3) come *obiettivi generali* quanto si auspica di poter realizzare per poter corrispondere alle attese legittime degli allievi interessati;
- 4) come *obiettivi specifici* quanto si auspica di poter realizzare per poter qualificare l'attività come riuscita dal punto di vista della "provocazione *filosofica*" degli allievi;

1. FINALITÀ

- 1.a. fornire agli allievi interessati l'opportunità di attivare processi di riflessione critica e autocritica sulle modalità del prendere una decisione

2. OBIETTIVI MINIMI

- 2.a. garantire la presenza dell'esperto almeno una volta alla settimana in orario curricolare
- 2.b. garantire la presenza dell'esperto in orario extracurricolare, in caso di bisogno, per un numero congruo di incontri, su richiesta degli allievi interessati

3. OBIETTIVI GENERALI

- 3.a. realizzare un numero di colloqui proporzionale ai bisogni stimati di orientamento educativo, pari a non meno di un ventesimo del numero complessivo degli allievi che frequentano le classi terminali
- 3.b. informare correttamente gli allievi interessati della natura dell'orientamento filosofico
- 3.c. concentrare il colloquio sul tema della scelta in senso esistenziale
- 3.d. avviare gli allievi ai servizi presenti nella scuola e sul territorio che si ritengono funzionali al tipo di richiesta quando la sola consulenza filosofica appaia non sufficiente

4. OBIETTIVI SPECIFICI

- 4.a. provocare una riflessione di ciascun allievo sul problema della scelta
- 4.b. esplicitare le diverse "visioni del mondo" (utilitaristica, eroica, etica ecc.) implicite nelle opzioni emergenti
- 4.c. riconoscere le aporie e l'implicito del discorso di ciascuno
- 4.d. migliorare la capacità individuale di esprimere la propria "filosofia di vita", con riguardo alle finalità delle proprie scelte
- 4.e. promuovere l'analisi filosofica dei problemi esistenziali
- 4.f. suscitare interesse per l'approccio filosofico ai problemi

N.B. Sulla base di un fondamentale principio di *serendipity*, che caratterizza ogni attività che si voglia autenticamente filosofica, si valorizzeranno, nel corso di ogni colloquio, tutti gli *effetti*

imprevisti generati dal dialogo, anche non corrispondenti agli obiettivi elencati, che fossero coerenti con la finalità generale dell'orientamento.

PROCEDURE

L'indagine si sviluppa con l'analisi attenta e rispettosa dei significati delle parole e dei discorsi usati dall'allievo. Di quanto viene proposto si sondano premesse e conseguenze, sempre con lo scopo di valorizzarne tutta la ricchezza di significato. Naturalmente, se capita, si può attingere anche al tesoro di sapienza di qualche autore: filosofo, poeta, letterato.

Lo scopo non è quello di risolvere direttamente il problema, ma quello di *fare filosofia* assieme, in modo informale, usando il linguaggio di tutti i giorni (in modo molto diverso da come si *studia* la filosofia, in quanto *disciplina* curricolare). In questa libera attività ci si prende tutto il tempo di cui si ha bisogno senza l'ansia di dover perseguire immediatamente l'obiettivo: non si deve dimostrare a nessuno la propria efficienza. E, tuttavia, molto prima di quanto si immagini, ci si potrà imbattere, senza volerlo, nella soluzione del problema per cui si era richiesta la consulenza, soluzione a cui non si sarebbe mai pensato; oppure, anche se la soluzione non viene trovata, si finisce per guardare alla stessa difficoltà e incertezza nell'operare una scelta in una luce del tutto diversa e meno opprimente

MONITORAGGIO E VERIFICA

Descrizione delle aspettative di risultato nella forma di:

Indicatori quantitativi:

- numero degli allievi che richiedono la consulenza
- numero di ore dedicate alla consulenza, distinguendo tra gli interventi svolti in orario curricolare e quelli svolti in orario extracurricolare

Indicatori qualitativi:

- l'attenzione, l'interesse e il coinvolgimento dimostrato ed espresso da parte degli allievi nel corso della consulenza
- le considerazioni degli allievi relative al beneficio eventualmente ricevuto
- la manifestazione del desiderio e della volontà da parte degli allievi circa una eventuale continuazione della relazione di consulenza

Metodi e strumenti di monitoraggio delle azioni per la durata del progetto

Metodologia di monitoraggio:

- registrazione delle presenze (nominativi e quantità)
- raccolta all'interno di un quaderno di lavoro delle riflessioni e dei problemi espressi dagli allievi
- stesura da parte del consulente di una relazione conclusiva sul progetto

Metodologia di valutazione dei processi e dei risultati finali:

- durante i colloqui il consulente rifletterà sul raggiungimento o meno degli obiettivi previsti attivando procedure di tipo *ermeneutico-conversazionale*: ossia tenendo conto dei *dati* a disposizione, esercitando su di essi un'attività di tipo *interpretativo*
- egli avrà cura anche di individuare il prodursi eventuale di *effetti imprevisti* e di valutare se si tratti di effetti "fecondi" o "perversi" rispetto alla finalità generale del progetto
- sulla base di queste considerazioni egli metterà in luce, infine, criticamente e motivatamente, gli aspetti *positivi* e quelli *negativi* dell'esperienza svolta, anche in vista di una sua eventuale prosecuzione, riarticolazione, espansione nei prossimi a.s.

Strumenti:

- registro presenze
- quaderno di lavoro
- relazione finale dell'esperto

Momenti e fasi di valutazione:

- al termine di ciascun colloquio si richiederà a ciascun allievo una breve valutazione dell'esperienza
- al termine del progetto il consulente filosofico redigerà una breve relazione sull'esperienza complessiva, allegando gli altri strumenti previsti e quant'altro reputi necessario per suffragare il proprio punto di vista

DURATA E ORE EFFETTUATE E PREVISTE

il progetto dura per l'intero anno scolastico, da ottobre a maggio, in orario sia curricolare che extracurricolare ed è così articolato:

- 30 ore (1 per settimana) in orario curricolare e spazio definito
- altre ore facoltative, fino a un massimo di 30, in orario extracurricolare, per proseguire colloqui individuali particolarmente impegnativi con allievi che lo richiedano, in giorni, orari e spazi da stabilirsi in accordo con i tempi di apertura della scuola e le esigenze sia del consulente che degli allievi richiedenti

Ai fini della contabilizzazione per anno solare si potrà quindi per l'**a.solare 2005**

considerare un impegno pari a 20 ore ca. di cui

- 10 in orario curricolare (mesi di ottobre, novembre, dicembre)
- 10 in orario extracurricolare

per l'**a.solare 2006**

considerare un impegno pari a 40 ore ca. di cui

- 20 in orario curricolare (mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio)
- 20 in orario extracurricolare

In queste ultime ore sono comprese anche quelle dedicate ai compiti di autovalutazione affidati al consulente, che potrà svolgerli nei momenti in cui non si presentano studenti allo sportello; ovvero, in caso di "affollamento" dello sportello in orario curricolare, in orario extracurricolare riducendo corrispondentemente le ore messe a disposizione per il proseguimento facoltativo dei colloqui individuali

RISORSE UMANE

1 consulente filosofico individuato tra i docenti di filosofia dell'istituto

BENI E SERVIZI

50 fotocopie

RESPONSABILE

Prof.

Data

ISTITUTO ...

SCHEDA FINANZIARIA
SINTESI PROGETTO/ATTIVITA'

Sezione 1 - Descrittiva

1.1 Denominazione progetto

SPORTELLO DI CONSULENZA FILOSOFICA PER L'ORIENTAMENTO

1.2 Responsabile progetto

.....

1.2 Obiettivi

Generali: integrare il ventaglio dell'offerta di orientamento dell'istituto con una specifica forma di orientamento educativo

Particolari: realizzare una riflessione filosofica mirata sul problema della scelta

Destinatari: tutti gli studenti dell'istituto, con particolare riguardo a quelle delle classi terminali

Metodologia: dialogo filosofico

In collaborazione con: Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica "Phronesis"

1.4 Durata

Ai fini della contabilizzazione per anno solare si potrà quindi

per l'**a.solare 2005**

considerare un impegno pari a 20 ore ca. di cui

- 10 in orario curricolare (mesi di ottobre, novembre, dicembre)

- 10 in orario extracurricolare

per l'**a.solare 2006**

considerare un impegno pari a 40 ore ca. di cui

- 20 in orario curricolare (mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio)

- 20 in orario extracurricolare

1.5 - Risorse umane

1 consulente filosofico individuato tra i docenti di filosofia dell'istituto

1.6 - Beni e servizi

50 fotocopie

Data __/__/__

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO

Sportello di Consulenza Filosofica per l'Orientamento

QUADERNO DI LAVORO

DATA	allievo	classe	n. colloquio ¹

NATURA DEL PROBLEMA

SVILUPPO DEL DIALOGO

EFFETTI IMPREVISTI

EVENTUALE SOLUZIONE EMERSA

OPINIONE DELL'ALLIEVO SULL'EFFICACIA DEL COLLOQUIO

INDICAZIONI PER L'EVENTUALE PROSECUZIONE DEL COLLOQUIO

¹ Indicare se si tratta del primo colloquio in orario curricolare o di iterazione

Sportello di Consulenza Filosofica per l'Orientamento

RELAZIONE FINALE

Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi? Come?

1. OBIETTIVI MINIMI

- 1.a. garantire la presenza dell'esperto almeno una volta alla settimana in orario curricolare
.....
- 1.b. garantire la presenza dell'esperto in orario extracurricolare, in caso di bisogno, per un numero congruo di incontri, su richiesta degli allievi interessati
.....

2. OBIETTIVI SPECIFICI

- 2.a. realizzare un numero di colloqui proporzionale ai bisogni stimati di orientamento educativo, pari a non meno di un ventesimo del numero complessivo degli allievi che frequentano le classi terminali
.....
- 2.b. informare correttamente le persone interessate della natura dell'orientamento filosofico
.....
.....
- 2.c. concentrare il colloquio sul tema della scelta in senso esistenziale
.....
.....
.....
- 2.d. avviare gli allievi che attingono allo sportello ai servizi presenti nella scuola e sul territorio che si ritengono funzionali al tipo di richiesta quando la sola consulenza filosofica appaia non adeguata
.....
.....
.....

3. OBIETTIVI GENERALI

- 3.a. provocare una riflessione dell'allievo sul problema della scelta
.....
.....
.....
.....
.....

3.b. esplicitare le diverse “visioni del mondo” (utilitaristica, eroica, etica ecc.) implicite nelle opzioni emergenti

.....
.....
.....
.....
.....

3.c. riconoscere le aporie e l'implicito del discorso di ciascuno

.....
.....
.....
.....
.....

3.d. migliorare la capacità individuale di esprimere la propria “filosofia di vita”, con riguardo alle finalità delle proprie scelte

.....
.....
.....
.....
.....

3.e. promuovere l'analisi filosofica dei problemi esistenziali

.....
.....
.....
.....
.....

3.f. suscitare interesse per l'approccio filosofico ai problemi

.....
.....
.....
.....
.....

Effetti imprevisti

Aspetti positivi complessivi

Aspetti negativi emersi

Proposte per il miglioramento del servizio

Altro

ALLEGATI:

- il registro delle presenze
- il quaderno di lavoro
- altro (specificare).....